

Spettacoli

IL CARTELLONE. Un vero boom della «world music». Guida ai festival più importanti

Orchestre di folk ebraico armate di clarinetti e organetti, musicanti gitati passionali e malinconici, cantori di flamenco e suonatori di tamburi, voci suggestive di donne curde o norvegesi, gruppi di giovani rockettari convertiti alle sirene del Mediterraneo, e musicisti jazz che si sono persi dietro a una rumba senegalese o un tango argentino. Il gioco di questa estate musicale sembra essere proprio quello di sfidare tutte le possibili convenzioni musicali, le frontiere, gli steccati dei vari «generi», per giocare a tutto campo. E così si moltiplicano in giro per la penisola festival e rassegne che puntano proprio su questo gran rimescolamento delle carte, che spesso produce risultati intriganti. È una tendenza in atto già da qualche anno, frutto iniziale del successo anche commerciale della «world music», segno che il mondo musicale trova da sé il modo di cavalcare l'onda dell'integrazione culturale e scavalcare tutti i regionalismi, campaninismi, egoismi. Non a caso in queste settimane viaggia per l'Italia uno spettacolo che si chiama «Trasmigrazioni», come l'omonimo cd pubblicato dal Manifesto, che vede dividersi lo stesso palco un gruppo di musicisti che giunge da ogni angolo del mondo, Italia, Africa, Est europeo, e anche dalla Serbia o dal Maghreb. Fuori dai cartelloni dei festival che vi presentiamo in questa pagina, succedono anche altre cose che varrebbe la pena segnalare, per esempio la tournée, che si tiene a metà luglio, dei napoletani 99 Posse con Linton Kwesi Johnson, vero e proprio «intellettuale» della musica reggae, nonché maestro dello stile dub (l'11 luglio a Cagliari, il 13 a Pisa, il 14 a Roma, il 15 a Milano, il 16 a Jesi, il 18 a Napoli). E la mappa dei festival non si esaurisce qui (ce ne sono tanti altri, da quello di Villa Arconati dove suoneranno Michael Nyman, Patti Smith, Mau Mau, al «Pellerossa '96» in corso a Torino), è solo per ragioni di spazio che ci siamo limitati a raccontarvi quello che avviene in rassegne ormai storiche - vedi il toscano Festival delle Colline oppure «Sconfinando» a Sarzana - ed altre particolarmente interessanti.

■ **FESTIVAL DELLE COLLINE.** È già in corso la 17esima edizione di questo festival toscano che ha per teatro le colline intorno a Firenze (Poggio a Caiano, Carmignano, Prato), ed un cartellone di raffinate proposte nel segno della world music e della contaminazione. Dopo i concerti di Les Tambours du Bronx, Farafina, Mau Mau, il programma prosegue questa sera (4 luglio) nella piazza di Poggio a Caiano, con le nuove geometrie del ballo liscio proposte da Riccardo Tesi, maestro dell'organetto, e il suo Ensemble (ingresso libero). Il 9 luglio, nella piazza di Prato, sarà la volta della «prima» di uno spettacolo intitolato *Mar dei Sargassi* che vedrà insieme in scena musicisti diversi come Dennis Bovell, musicista e produttore reggae, Bobo Rondelli degli Ottavo Padiglione, e Mauro Pagani. Il 12 luglio al museo Pecci di Prato, si esibiscono i Dervisci Rotanti Mevlevi accompagnati dall'ensemble di Suleman Erguner; il 15 luglio a Carmignano un duo insolito, il brasiliano Trio Esperança e il flautista indiano Hariprasad Chaurasia frequentatore dei territori tra jazz e new age. Per finire, il 16 luglio a Prato il concerto dei Jazz Passengers, band post-moderna newyorkese che passa con agilità dal free jazz al funky ai ritmi latini, ed ospita alla voce l'indimenticabile Debbie Harry, ex vocalist dei Blondie.

■ **I SUONI DEL TEMPO.** Musiche di fine millennio alla Rocca Malatestiana di Cesena, dal 7 al 28 luglio, per questa rassegna tra le più fascinate, ideata da Franco Dell'Amore, che quest'anno vuole appunto tracciare un percorso attraverso i suoni e gli umori che annunciano il passaggio a un nuovo millennio. Ci sarà «l'energia selvaggia, la brutalità iconoclasta» dei Les Tambours du Bronx, e gli umori autunnali dei Collection d'Arnell-Andrea (il 7), le estasi mistiche dei Dervisci Rotanti Mevlevi (il 14), il crossover fra tecnologia e tradizione, musica etnica e ritmi da discoteca, dei Transglobal Underground (il 21), e infine l'Africa che incontra il jazz con i Farafina e il Malcolm Braff Quintet (il 28).

■ **VOCI DAL MONDO '96.** Un excursus tra il jazz e la musica etnica, così si presenta questo festival organizzato dalla Europe Jazz Network in collaborazione con il comune di Correggio (Reggio Emilia) dove la rassegna si è aperta il 1° luglio e si chiuderà il 12 con Mari Boine, cantante norvegese lanciata dalla Real World, l'etichetta di Peter Gabriel.

■ **FESTIVAL DI PALINURO.** Dopo cinque stagioni a Ravello, il festival «Mediterraneomusica» ideato da Cinzia Furlanetto si sposta leggermente più a sud e trova casa quest'estate nella piazza di Palinuro, dove si svolgerà dal 20 al 25 luglio. A chi arriverà nella cittadina-gioiello della marina di Centola a bordo del Palinuro Express (speciale treno estivo), un saluto in musica da parte dei Tetes de Bois, un cocktail di suoni e letture poetiche dedicate al mare, tutte le sere al tramonto in piazza, e cinque concerti di grande richiamo, tutti ad ingresso libero. Si parte il 21 luglio con Ivano Fossati, al cui concerto interverranno amici a sorpresa. Il 22 due grandi voci femminili del Mediterraneo, l'algerina Cheika Remitti, madre del rai, e Shaal Alam, venerabile voce della tradizione curda. Il 23 va in scena *Brigate di frontiera*, spettacolo che vede uniti sul palco Teresa De Sio, gli Yo Yo Mundi e Andrea Chimenti. Il 24 luglio suoni di flamenco, rumba e fandango dai gitani Tekameli, e il 25 ultimo appuntamento con la «favola musicale» *Kraken*, di Patrick Quintal, messa in scena dalla Compagnia del Giullare, con la danza di Antonella Iannone e le percussioni di Alfio Antico.

■ **SCONFINANDO '96.** La cultura del viaggio, come scoperta, come conoscenza, come mutamento, è al centro di questa bella rassegna che si tiene a Sarzana e Santo Stefano Magra, in Liguria, dal 16 al 28 luglio. Nove concerti, a prezzo politico (10mila lire il biglietto) che si aprono il 16 con le brasiliane del Trio Esperança, proseguono il 17 con il blues di Roberto Ciotti, il 18 una serata dedicata a Robert Johnson con filmati e curiosità, il 19 il grande Mike Seeger, colonna storica del folk americano, il 20 lo svizzero Roland Van Straaten, il 21 il quartetto Salsacriolla, il 22 i Loose Diamonds, il 23 Ernesto De Pascale Superblues, il 25 Massimo Bubola, e il 28 la presenza clou della rassegna, ovvero Arlo Guthrie,

Estate etnica Ascoltate l'altro mondo

ALBA SOLARO

LA CARTA DEI SUONI

Africa. È il territorio più ricco dal punto di vista sonoro (è un continente, d'altra parte. Partendo dal nord, troviamo il *rai* maghrebino (tra i suoi esponenti più famosi, Khaled); dal Senegal arriva lo *mbalax* (Youssou N'Dour, Toure Kunda), dal Mali la *tradizione griot* di Salif Keita. Ancora, ormai famosissimi anche in Occidente, sono la *makossa* di Manu Dibango (Camerun), l'*afrobeat* di Fela Kuti, il *juju* di King Sunny Ade, il *soukous* di Papa Wemba. Dal Sudafrica, infine, arriva lo *mbaqanga* di Mahlathini e Johnny Clegg, la polifonia *zulu*.

America Latina. Altra miniera di ritmi. Non solo *salsa*, che l'attraversa dal nord al sud (tra i nomi, il venezuelano Oscar De Leon, il colombiano Arroyo, il panamense Ruben Blades) e che sconfinava anche negli Stati Uniti, grazie agli emigrati (da Celia Cruz a Tito Puente); anche *samba*, *merengue*, *nuovo tango*, e *nuova canson*.

Europa, Asia... ma anche Stati Uniti. Tra i nomi da non dimenticare, quello di Nusrat Fateh Ali Khan (*qawwali*), degli ungheresi Muzsikas e Marta Sebestyen, la musica *creola* della Louisiana.

figlio del grande Woody e anche lui musicista on the road.

■ **ROMA INCONTRA IL MONDO.** In una «Estate Romana» più ricca del solito, spicca il cartellone della terza edizione di questo festival etnico che continua fino all'8 settembre, tra i pioppi e il laghetto di una delle più belle ville della capitale, Villa Ada. L'anno scorso di qui passarono centomila persone, a seguire i numerosi concerti in programma. Quest'anno la programmazione si divide tra il quinto World Music Festival, già iniziato e in programma fino al 29 luglio, con Radio Tarifa (8 luglio), i senegalesi Pepe Kanouté Quartet (9 luglio), i macedoni Kocani Orkestar (l'11), il concerto collettivo «Musica delle isole» (il 18), Jah Wobble & The Invaders of the Heart (il 29); poi, dal 12 luglio al 1 agosto, c'è la rassegna «Canti Sudati», in collaborazione con la Compagnia Nuove Indie, che propone Novalla (il 12), Agricanus (il 17), Sensasciù (il 24), Panta Rei (il 25), Sud Sound System (il 31), Adosso agli Scalini (il 1 agosto). Inoltre, fra il 3 e il 5 luglio, in collaborazione con il Manifesto, c'è «Trasmigrazioni», con i concerti di Daniele Sepe e dei Balcanici.

■ **VILLA CLERICI - MILANO.** Uno scenario storico, quello della settecentesca Villa Clerici, per un percorso musicale movimentato, che il 10 luglio proporrà gli Avion Travel insieme a Nicola Arigliano, l'11 Vinicio Capossela e i Lounge Lizards, il 16 luglio Ben Harper e la splendida voce di Me'Shell Ndegeocello, il 17 Debbie Harry e i Jazz Passengers, il 23 Galliano & Groove Collective, e il 25 la voce suggestiva di Noa.

05SPE01AF01
Not Found
05SPE01AF01

05SPE01AF02
Not Found
05SPE01AF02

Il musicista
Daniele
Sepe,
a destra
il pianista
compositore
Michael
Nyman,
in alto
un gruppo
di ballerini
dervisci

■ **MUSICA E SUONI DAL MONDO.** A Carrara, in piazza del Duomo, agosto ha i colori della world music con questa mini-rassegna, neppure una settimana, che viaggia dalla Sardegna ai Balcani. Si apre infatti domenica 4 agosto con le polifonie suggestive dei Tenores de Bitti; prosegue il 6 con la fisarmonica jazz e tango di Richard Galliano; il 7 con i Mau Mau; l'8 con «Trasmigrazioni», progetto (ispirato al cd del Manifesto) che vede insieme sul palco musicisti italiani (Daniele Sepe), algerini, serbi, africani, zingari. E infine il 9 agosto, una band italiana che rilegge le musiche ebraiche: i Klezmer Clowns.

■ **ON THE ROAD.** Ottava edizione per il festival dedicato ai musicisti di strada e ospitato dal piccolo e incantevole comune di Pelago, vicino Firenze. Dal 25 al 28 luglio sfileranno «buskers» arrivati da ogni parte del mondo, e alcune interessanti proposte musicali: il 25 i Diamante Brin, il 26 Johnny Adams «Tan Canary» con la New Orleans R&B Stars, il 27 il Circo musicale del Rajasthan, e il 28 i Tekamel, Les Gitanes di Perpignan e la Rumba Catalana. Olé.

■ **IL VIOLINO E LA SELCE.** È il suggestivo titolo del festival di Fano la cui direzione artistica è stata affidata quest'anno a Franco Battiato. Che ha messo in piedi un cartellone colto e ricercato. Nella cornice della Corte Malatestiana dal 13 luglio al 9 agosto sfileranno Michael Nyman (13 luglio) con l'opera *Noises, Sounds & Sweet Airs*, Elvis Costello (il 24), il violinista libanese Nidda Abou Mrad con un'opera ispirata a una delle grandi figure femminili del sufismo, Rabi al-Adawiyya (il 27), e l'opera di Battiato e Sgalambro, *Il cavaliere dell'intelletto*, in chiusura,

l'8 e 9 agosto.

■ **LE PAROLE DELL'ANIMA.** Si svolge a Bologna questo festival di «Arte e Scienza», alla sua terza edizione, ed articolato in concerti, film, conferenze. Assai ricca la parte musicale, che si apre il 5 luglio con la performance ambient techno trance di Govinda, e prevede poi concerti di Yuri Camisasca il 7 luglio, le poesie di Pasolini in forma di canzone proposte dal trio Di Martino-Kirsca-Leddi (il 12), gli Al Darawish (il 13), le contaminazioni dei Dissoi Logoi (il 14), i Blu Vertigo (il 20), Albergo Intergalattico Spaziale (il 21), Giancarlo Onorato (il 26) e Wim Mertens il 27 in concerto da solo.

■ **FESTIVAL DI MUSICA KLEZMER.** Si apre ad Ancona il 5 luglio questo festival dedicato al folk ebraico, intorno al quale negli ultimi anni è esploso un vero e proprio boom d'interesse, sia da parte dei musicisti che del pubblico. Ad Ancona sfileranno band come i Dire Gelt e i Roym Klezmerin, gli Original Klezmer Ensemble e la Rony Micro Band (il 7), Massimo De Carlo e la Roberto Paci Dalò Klezmer Orchestra, che chiude le danze l'8 luglio.

■ **DISERAINSERA.** A Grugliasco si è aperta la settimana scorsa questa rassegna unita da un filo rosso tematico: immigrazioni, emigrazioni, etnie, intolleranza, identità e differenze». In musica tutto questo si traduce nei concerti di Enzo Jannacci, il 12 luglio, quindi il 13 i Lounge Lizards di John Lurie, il 15 il cabaret yiddish di Moni Ovaidi, il 18 Debbie Harry e i Jazz Passengers, il 20 l'israeliana Noa, il 23 il concerto etnico-futurista di Ottmar Liebert, «Opium», e via ancora fino al 4 di agosto.

■ **FOLKERMESSE '96.** È arrivata alla tredicesima edizione questa rassegna di «Etnopercorsi musicali in terra di Piemonte», che si allunga da maggio a settembre e propone un'infinità di concerti. Tra i tanti, la Piva del Camer il 5 luglio a Vercelli, i Lou Dalfin e i cori occitani il 6 a Limone Piemonte, i greci Sirtos il 20 a Gaglianico, i Tenores di Bitti il 21 ad Asti, i French Alligators, dalla Louisiana, il 31 agosto ad Alessandria.

■ **MUSICANDO.** La Festa dell'Unità di Imola propone per il terzo anno questo festival di musiche popolari che prende il via venerdì 5 con i trentini Moonshiners, appassionati di folklore celtico, quindi l'8 i Fuentes, il 9 Barbara Casini Trio (musica brasiliana), il 10 i Klezmer Clowns con le loro musiche yiddish, l'11 il rock «occitano» dei Lou Dalfin, il 15 i Rhapsodia Trio, ensemble milanese che fonde tango, flamenco gitano e ballate klezmer.

LA TV DI VAIME



La notte delle manovre

OGGI SAREBBE il caso di render conto di *Tutti in una notte* (ne parleremo domani), spottone-spettacolo dell'azienda di Stato che ha presentato le novità autunno-inverno nel defilé di Cannes organizzato dalla Sipra per i pubblicitari e le loro gentili famiglie. E un po' anche per noi. La Rai è vegeta. Si spera resti anche viva: il che è più difficile, ma forse non impossibile. Se superare questa nottata di affannosi interventi teorici, ce la può fare a rimanere competitiva e mantenere quelle caratteristiche di professionalità che ne hanno fatto un'azienda potenzialmente ricca pur se umiliata da controverse gestioni. È il momento dei convegni, i meeting, le tavole rotonde, le agapi a tema, la stagione dei «bravi all'orale» soprattutto capaci di trovare titoli suggestivi agli assembleamenti: «Quale Rai?» e giù di lì. I problemi, dice l'esperienza, si complicano quando si trova un bel tema da dibattere: la tossicodipendenza ebbe una ripresa appena parti in tv la serie *Droga che fare?*. Un caso, non voglio dire. Intanto sfarfallano nell'aria nomi come coriandoli, la stampa sguazza in ipotesi e ci informa di possibili soluzioni, scelte impreviste, tattiche: tutte chiacchiere? Il più autorevole dei quotidiani smentiva mercoledì, a proposito delle grandi manovre Rai, che un noto anchor man della tv commerciale avesse incontrato il presidente Violante: l'aveva solo incocciato uscendo dall'ufficio del segretario di un partito dopo una consultazione. Notizia curiosa, ma significativa: alle manovre partecipano anche quelli che non potrebbero essere direttamente interessati. Ma va così: questo incontra quello e quell'altro, passanti, curiosi, impiccioni. «Prendi qualcosa?». «Grazie un caffè». «A me il caffè fa male. E poi, da quando non fumo più...». «Capisco. La tua signora?». «Bene grazie. Per quanto, con queste giornate balorde...». «Eh, le stagioni non sono più quelle...». «A proposito di stagioni, volevo chiederti: Rai, che fare?». Certe volte si è più diretti, si parte subito, con l'argomento. Ci si vede davanti a un tavolo, davanti a un piatto, davanti a un microfono. Mai davanti alla tv (già: che cos'è?). «E poi, sai, io la tv non la vedo mai. Lavoro sempre». «E di che ti occupi?». «Di tv».

SEMBRA un dialoghetto insensato, ma è autentico. In questa stagione (che non è più come una volta, va da sé) fioriscono i moralismi orali, le dichiarazioni d'intenti etici, i decaloghi e gli anatemi: nessun ex parlamentare nel Cda. Chi ha fatto politica non può fare il giornalista poi e viceversa. Si stabiliscono teorici paletti, si dettano regole integraliste che prescindono dai meriti e dai valori. L'esperienza vale meno di una ipotetica verginità ideologica: cercansi agnostici anche esordienti (e medici?). Certo il passato è stato quel che è stato. Le commissioni politico-professionali erano all'ordine del giorno (appercoramenti in situazioni tipiche, furie esibizionistiche in occasioni esaltanti: trattare nei corridoi involtati in vessilli di partito dopo un'affermazione elettorale. S'è visto anche questo), ma chi era una mezza calza, tale restava qualsiasi fosse lo schieramento scelto. Ma tornando alle istituzioni deontologiche ipotizzate, mi viene in mente un caso esemplare. Se Andrea Barbato fosse ancora tra noi, sarebbe escluso da ogni possibile utilizzazione in Rai. Era stato parlamentare, era tornato al giornalismo. Sarebbe stato il momento di risarcirlo di umilianti emarginazioni e soprattutto di recuperare la sua professionalità eccezionale. Ma non se ne potrebbe fare niente, ancora una volta. Un saluto (pieno di affettuoso rimpianto) ad Andrea Barbato. [Enrico Vaime]